

## ALDO, il PADRONE DI PIAZZA COLONNA

Aldo solenne, vestito di nero  
Parvemi rivedere calimero,  
    Quand'egli in Piazza al centro d'attenzione  
    Domina su l'intera situazione.

Aldo, più che un collega, è 'n amico,  
bello 'n sia sa, ma ugualmente dico  
    che a ben volergli sarà poca cosa,  
    perché ti fa un piacer e non va in posa.

Circa il lavoro suo vi porto a mente,  
Poiché sta fisso o' passa il Presidente,  
    vigila la strada proprio a puntino  
    fin dalle prime ore del mattino,  
    tal che ha tempo ogni dì e mai s'incazza  
    di contar tutti i sampietrini in pazza.

Lui per deformazion professionale  
Saluta tutti, sia pur un animale,  
    ma se passa un gendarme o un poliziotto  
    non mancherà con lui di scambiar motto.

Per questa confidenza nazionale  
Sa ov'è chi val, foss'anche al Quirinale.  
    Aldo, però, ha pur qualche difetto:  
    Già lasciò il crine sul cuscin del letto,  
così senza il cappel ti balza all'occhio  
ch'ha in testa una gran voglia di ... ginocchio.  
    Se 'l parli de' capelli sotto traccia,  
    risponde ch'è virtù, non ti minaccia.

A riguardo di questa sua carenza  
È solito mostrar con insistenza  
    La foto di patente ai tempi belli  
    Quand'era 'na montagna di capelli.

Poi del telefonino ha la mania  
Che ne tien uno in tasca e uno per via.  
    Così s'accade a te 'na disfunzione  
    Lui prende e con qualche operazione,

Pari un dottor mutuato, dà 'l responzo  
Che ti lascia ebete, anzi di bronzo.  
    Sento 'na voce e qui chiudo il mio parto:  
    lui salutatemi, se no m'incarto.